



Università degli Studi di Torino

Facoltà di Scienze della Formazione

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Corso di Pedagogia Sperimentale B

"L'inserimento al nido e la tipologia di famiglia"

Prof. Roberto Trinchero

A cura di

Carlotta Cigolari, Martina Giai Via, Elisa Graci

Matricole: 755405, 752477, 767692

Anno Accademico 2014/2015

Indice

- Premessa
- Tema di ricerca
- Problema di ricerca
- Obiettivo di ricerca
- Quadro Teorico e mappa concettuale
- Bibliografia
- Ipotesi di Ricerca- Individuazione fattori e definizione operativa
- Popolazione di riferimento
- Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- Questionario
- Piano di raccolta dei dati
- Analisi dei dati raccolti
- Interpretazione dei risultati
- Autoriflessione

Premessa

L'inserimento al nido è considerato un tema molto importante e delicato; l'abbiamo riscontrato più volte nel nostro percorso di studi, in diverse materie d'esame. Per tale ragione abbiamo deciso di approfondire questo argomento, cercando di capire quali possono essere i fattori che lo condizionano. Ipotizzandoci che la tipologia di famiglia del bambino condizioni moltissimi aspetti della sua vita, vogliamo andare a verificare se questa eventuale ipotesi condizioni o meno l'inserimento al nido d'infanzia.

Abbiamo impostato la ricerca sui seguenti punti:

1. Identificazione del tema di ricerca
2. Identificazione del problema conoscitivo di ricerca
3. Identificazione dell'obiettivo di ricerca
4. Costruzione di un quadro teorico di riferimento
5. Formulazione delle ipotesi
6. Individuazione dei fattori e relativi indicatori
7. Definizione operativa dei fattori
8. Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento
9. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati
10. Pianificazione della raccolta dei dati
11. Analisi dei dati
12. Interpretazione dei risultati

Tema

La famiglia del bambino e il suo inserimento al nido

Problema Di Ricerca

La domanda da cui ha preso forma la ricerca è: esiste una relazione tra l'inserimento al nido d'infanzia e la tipologia di famiglia del bambino?

Obiettivo Di Ricerca

Stabilire l'esistenza di una relazione tra l'inserimento al nido e la tipologia di famiglia del bambino.

Quadro Teorico

Con l'inserimento si intendono quell'insieme di pratiche di connessione tra la famiglia e l'istituzione educativa, inoltre fa riferimento anche un livello più profondo come l'inserimento educativo e psicologico che riguarda l'ambientamento, l'esplorazione e la conoscenza (Mantovani S.- Restuccia Saitta L. Bove C. , 2003).

L'inserimento di un bambino all'asilo nido è un momento delicato e importante. Per il bambino questa nuova esperienza comporta un cambiamento delle sue abitudini, dovrà conoscere un ambiente diverso da quello di casa ed iniziare rapporti con adulti che ancora non li sono familiari. Dovrà vivere l'esperienza difficile ma importante per la sua crescita della separazione dei genitori per alcune ore della giornata. Alcuni bambini possono avere delle reazioni di disagio a questa nuova situazione, sono manifestazioni che scompaiono in tempi variabili da bambino a bambino, ma di cui occorre esserne consapevoli per poterle contenere adeguatamente. Per i genitori stessi può essere difficile lasciare il proprio figlio a persone sconosciute. Alcuni bambini sembrano indifferenti, di fronte al fatto di essere lasciati da mamma e papà, così come alcuni genitori possono essere tentati di scappare via, mentre il bambino non li guarda o piange. Per attenuare il più possibile queste difficoltà l'inserimento è concordato tra i genitori e le educatrici con tempi e modi adeguati all'età e ai bisogni di ciascun bambino, osservandone la risposta a questa nuova situazione valutando anche le eventuali necessità della famiglia. In questo periodo, i genitori trascorrono alcune ore al nido accanto al loro bambino, conoscono questo nuovo ambiente e le persone a cui lo affideranno. Vedono come il loro bambino si adatta agli orari, ai pasti, al sonno, come interagisce con gli altri bambini e con gli adulti. Saranno studiati con gradualità i tempi con cui il bambino sarà lasciato: nei primi giorni pochi momenti di separazione, fino a qualche ora e all'intera giornata al termine dell'inserimento. La gradualità è necessaria perché il bambino ha come punti di riferimento che gli danno sicurezza, i tempi e i ritmi della sua giornata. In questo modo il bambino potrà sperimentare la separazione dai genitori per brevi momenti. Tutto questo perché il bambino, soprattutto piccolo, non ancora acquisito i concetti di tempo e spazio; sa vivere solo il momento presente ed ha una limitata capacità di sopportare l'attesa. Durante l'inserimento, un'educatrice, sempre la stessa, segue il bambino in modo individuale giocando con lui, alimentandolo, cambiandolo e mettendolo a dormire. In questo modo, attraverso una relazione affettiva, privilegiata, stabile, nascono e si fortificano nel bambino i sentimenti di sicurezza che sono alla base di una personalità equilibrata. Essenziale è anche la conoscenza da parte dell'educatrice di tutto ciò che riguarda la vita del bambino, le sue storie, l'organizzazione delle sue giornate, come e cosa mangia, come si addormenta, quali giochi preferisce. Queste comunicazioni riguardanti il bambino avvengono sia durante l'inserimento sia durante la frequenza all'asilo nido attraverso colloqui tra l'educatrice e i genitori per dare continuità educativa ai due ambienti e modalità di intervento e comportamento comune tra scuola e casa (Programmazione didattica asilo nido comunale Giaveno, 2014-2015).

Il nido è utile per bambini e genitori. La relazione con i genitori deve basarsi su fiducia, disponibilità e ascolto: i genitori non devono sentirsi sminuiti della loro funzione, bisogna saper accogliere ansie e timori della momentanea separazione. Accogliere il bambino significa accogliere una famiglia: l'azione educativa parte dai riferimenti della famiglia d'origine (A cura

di Galardini A. , 2012).

(Marisa Malagoli Togliatti , 2002) La famiglia d'origine del bambino è un fattore fondamentale che influisce l'inserimento al nido. Per famiglia si intende un gruppo di persone che vivono sotto lo stesso tetto e sono legate da vincoli affettivi o ideali. L'attaccamento con la famiglia può essere: sicuro, ansioso-ambivalente o evitante-distaccato. In base alla tipologia della famiglia da cui il fanciullo deriva dipende la sua reazione all'inserimento all'interno dell'asilo nido. Le tipologie di famiglia possono essere:

-Famiglia di fatto: situazione di due persone che vivono sotto lo stesso tetto come sposi, senza essere uniti in matrimonio.

-Famiglia monogenitoriale: famiglia con un solo genitore in cui si sono verificate situazioni di vedovanza, separazione o divorzio.

-Famiglia unipersonale: coinvolge le persone che vivono da sole cioè single o persone anziane vedove.

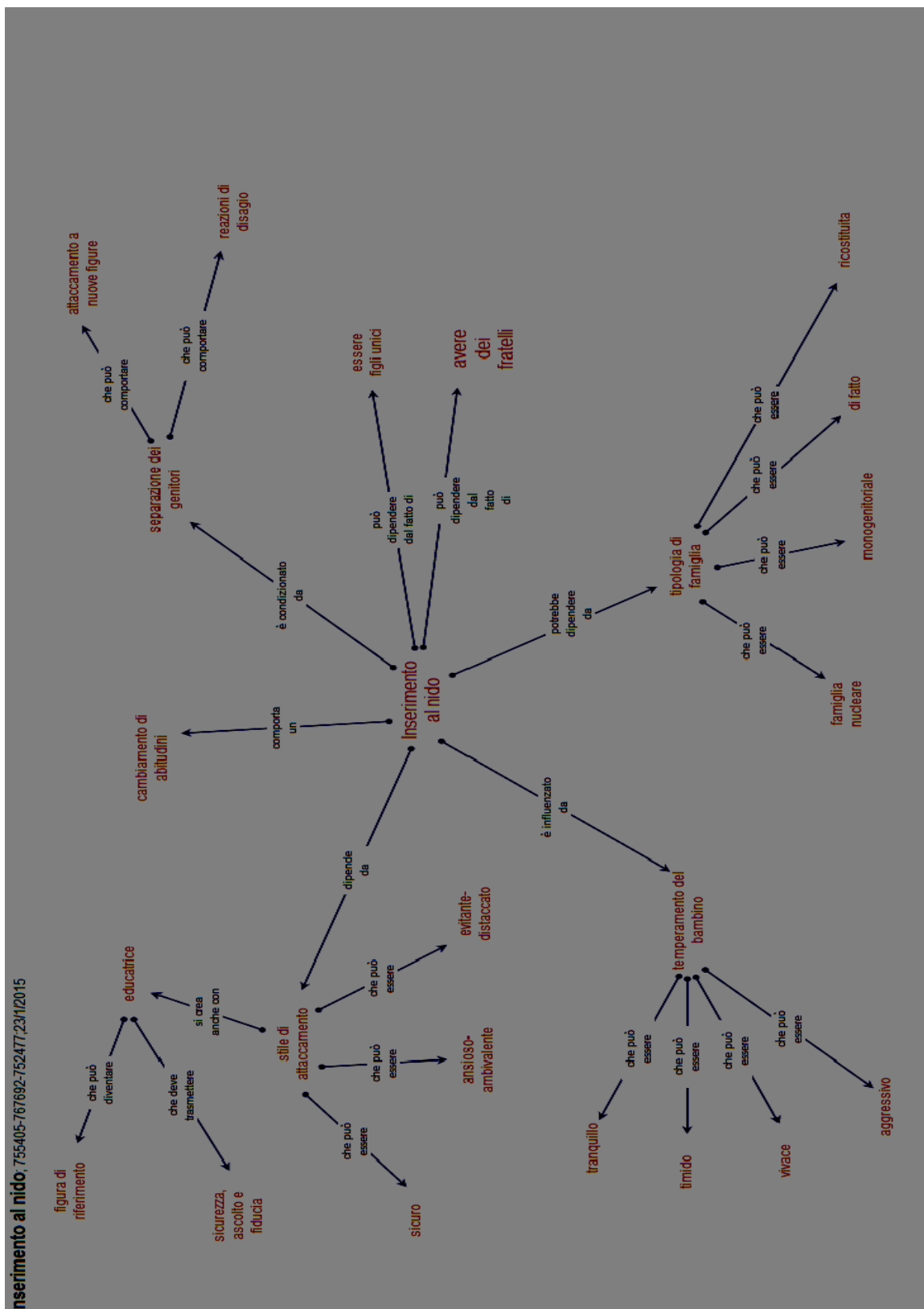
-Famiglia ricostituita: nucleo familiare convivente che comprende figli di un precedente matrimonio o unione di fatto.

È importante, dunque, che l'educatrice nel momento dell'inserimento siano informate sulle dinamiche familiari dell'infante; è compito fondamentale sostenere, accompagnare e ascoltare i genitori nel percorso di educazione rivolto ai loro figli e offrire ai genitori uno spazio di confronto e condivisione di problematiche relative allo sviluppo dei loro bambini. I servizi per l'infanzia, al giorno d'oggi, diventano quindi dei veri e propri laboratori sociali e culturali nei quali si elaborano alcuni grandi nodi come il divenire genitori, il ruolo paterno, il modo di crescere i bambini per diverse culture (Musi Elisabetta , 2011).

Bibliografia:

- *Opuscolo informativo anno 2014/2015 nido comunale di Giaveno (TO)*
- *Mantovani S., Restuccia Saitta L., Bove C., "Attaccamento e inserimento", Franco Angeli, 2003.*
- *Anna Lia Galardini, "Crescere al nido", Carocci, 2012.*
- *Marina Malagoli Togliatti, Anna Lubrano Lavadera, "Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia", Il Mulino, 2002.*
- *Musi Elisabetta, "Invisibili sapienze. Pratiche di cura al nido", Junior, 2011.*

Mappa concettuale



Ipotesi di ricerca

Il quadro teorico e l'esperienza del ricercatore portano alla formulazione delle ipotesi, che verranno poi confermate o confutate dai dati empirici. Le ipotesi non sono altro che asserti, formulati dal ricercatore in risposta al problema conoscitivo.

Ipotesi: Vi è l'esistenza di una relazione tra l'inserimento al nido d'infanzia e la tipologia di famiglia del bambino.

Individuazione dei fattori

Dalle ipotesi si estraggono i fattori e si cerca di individuare i livelli di influenza tra essi:

Fattore dipendente: Inserimento al nido

Fattore indipendente: Tipologia di famiglia del bambino

Definizione operativa dei fattori

Rende esplicite le operazioni che consentono il passaggio da un concetto astratto agli elementi empiricamente rilevabili che del concetto astratto costituiscono gli indicatori.

FATTORI	INDICATORI	VARIABILI
Fattori di sfondo	Sesso del genitore Età del genitore Nazionalità	Genere: Età: Lei è di nazionalità italiana o straniera?
Inserimento al nido	Tempo impiegato per l'adattamento Difficoltà di separazione Temperamento del bambino Socializzazione Figure di riferimento Fiducia del genitore	Suo/a figlio/a ha avuto un periodo di inserimento al nido particolarmente lungo? Quando lascia suo/a figlio/a al nido, nota un disagio al momento del distacco? Identifichi con uno di questi aggettivi il carattere di suo figlio/a: Pensa che il carattere di suo/a figlio/a abbia favorito la socializzazione all'interno del nido? Suo/a figlio/a interagisce con facilità con i coetanei? Il/la bambino/a ha stabilito un legame più profondo con un'educatrice in particolare? Sente di aver instaurato un rapporto di fiducia con le educatrici del nido? Quali sentimenti prova nel momento in cui lascia suo/a figlio/a al nido?
Tipologia di famiglia	Separazione Presenza di fratelli Legami familiari Presenza di reti di sostegno	Lei è separato/a? Quanti figli ha? Se ne ha più di uno, i suoi figli hanno instaurato un buon rapporto affettivo? La sua famiglia è supportata dalla presenza di nonni o parenti stretti? Ritiene di aver instaurato una buona rete di legami extra-familiari che possono supportarla nei momenti difficili? Se sì, suo figlio ha instaurato un legame particolare con una o più di queste figure?

Popolazione di riferimento

Il campione è composto da 40 genitori di bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi, il tipo di campionamento utilizzato è il campionamento randomizzato semplice,

Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

La nostra ricerca è di tipo standard, volta ad ottenere dati ad alta strutturazione, basata su matrice di dati. Per rilevare le informazioni utili alla ricerca, abbiamo somministrato ai genitori dei bambini un questionario auto-compilato e anonimo (generato tramite lo strumento Qgen), contenente domande a risposta chiusa.

L'importanza dell'inserimento al nido

di Carlotta Cigolari, Elisa Graci, Martina Giai Via

Buongiorno, siamo tre studentesse dell'università di Torino iscritte alla facoltà di scienze dell'educazione. Stiamo conducendo una ricerca per indagare alcuni aspetti dell'inserimento dei bambini al nido, chiediamo la vostra collaborazione per questo breve questionario. I dati da voi forniti saranno anonimi, nel rispetto del DL 196/2003. Vi ringraziamo per il tempo dedicatoci.

1. Genere:

- 1 maschile
- 2 femminile

2. Età:

3. Lei è di nazionalità italiana o straniera?

- 1 italiana
- 2 straniera

4. Suo/a figlio/a ha avuto un periodo di inserimento al nido particolarmente lungo?

- 1 sì
- 2 no

5. Quando lascia suo/a figlio/a al nido, nota un disagio al momento del distacco?

- 1si
- 2no

6. Identifichi con uno di questi aggettivi il carattere di suo figlio/a:

- 1tranquillo
- 2vivace
- 3timido
- 4aggressivo

7. Pensa che il carattere di suo/a figlio/a abbia favorito la socializzazione all'interno del nido?

- 1si
- 2no

8. Suo/a figlio/a interagisce con facilità con i coetanei?

- 1si
- 2no

9. Il/la bambino/a ha stabilito un legame più profondo con un'educatrice in particolare?

- 1si
- 2no

10. Sente di aver instaurato un rapporto di fiducia con le educatrici del nido?

- 1si
- 2no

11. Quali sentimenti prova nel momento in cui lascia suo/a figlio/a al nido?

- 1Mi sento in ansia
- 2Mi sento in colpa
- 3Mi sento tranquillo/a

12. Lei è separato/a?

- 1si
- 2no

13. Quanti figli ha?

14. Se ne ha più di uno, i suoi figli hanno instaurato un buon rapporto affettivo?

1si

2no

15. La sua famiglia è supportata dalla presenza di nonni o parenti stretti?

1si

2no

16. Ritiene di aver instaurato una buona rete di legami extra-familiari che possono supportarla nei momenti difficili?

1si

2no

17. Se sì, suo figlio ha instaurato un legame particolare con una o più di queste figure?

1si

2no

Piano di raccolta dati

Cosa abbiamo fatto per raccogliere i dati? (a chi ci si siamo rivolte, cosa abbiamo ottenuto, come abbiamo caricato i dati su excel, ecc)

Dopo aver realizzato il questionario con Q-gen, abbiamo contattato delle mamme che conosciamo grazie ai nostri lavori di baby sitting. Grazie alla diffusione del questionario abbiamo raggiunto il campione di 40 genitori, abbiamo esportato i dati da Q-gen per realizzare la matrice dati di Excel.

Analisi dei dati raccolti

Analisi monovariata:

Distribuzione di frequenza:

d1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	29%	17	29%	17%:40%
2	42	71%	59	100%	60%:83%

29
%



71

d1

Campione:

Numero di casi= 59

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.71

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

Indici di forma:

Asimmetria = -0.94

Curtosi = -1.12

%

17	42
1	2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.6 a 1.83
Scarto tipo	da 0.39 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

Distribuzione di frequenza:**d3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	49	83%	49	83%	73%:93%
2	10	17%	59	100%	7%:27%

83
%

d3

Campione:

Numero di casi= 59

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.72

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.38

Indici di forma:

Asimmetria = 1.76

Curtosi = 1.1

17
%

49	10
1	2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.07 a 1.27
Scarto tipo	da 0.32 a 0.47

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

d4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	52%	31	52%	39%.64%
2	29	48%	60	100%	36%.61%

Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.07

Curtosi = -2

52
%

48
%

31 29
1 2

d4

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.36 a 1.61
Scarto tipo	da 0.43 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.007

Distribuzione di frequenza:

d5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	40%	24	40%	28%.52%
2	36	60%	60	100%	48%.72%

40
%

60

d5

Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.6

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.41

Curtosi = -1.83

%

24	36
1	2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.48 a 1.72
Scarto tipo	da 0.42 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.007

Distribuzione di frequenza:**d7**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	40	67%	40	67%	55%:79%
2	20	33%	60	100%	21%:45%

67
%

d7

33
%

40	20
1	2

Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = 0.71

Curtosi = -1.5

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.21 a 1.45
Scarto tipo	da 0.4 a 0.59

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.005

Distribuzione di frequenza:

d8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	35	58%	35	58%	46%:71%
2	25	42%	60	100%	29%:54%

58
%

d8

42
%

35 25
1 2

Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.42

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 0.34

Curtosi = -1.89

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.29 a 1.54
Scarto tipo	da 0.42 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.007

Distribuzione di frequenza:

d9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	35	58%	35	58%	46%:71%
2	25	42%	60	100%	29%:54%

58
%

d9

Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.42

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

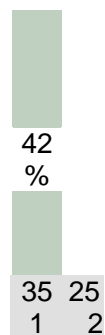
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 0.34

Curtosi = -1.89

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.29 a 1.54
Scarto tipo	da 0.42 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.007

Distribuzione di frequenza:**d10**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	47	78%	47	78%	68%:89%
2	13	22%	60	100%	11%:32%

78
%

d10

Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.66

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.41

Indici di forma:

Asimmetria = 1.38

Curtosi = -0.11

22
%47 13
1 2

Popolazione:

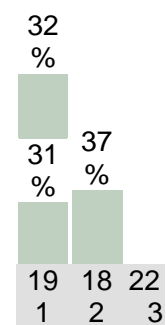
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.11 a 1.32
Scarto tipo	da 0.35 a 0.52

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

d11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	32%	19	32%	20%:44%
2	18	31%	37	63%	19%:42%
3	22	37%	59	100%	25%:50%



d11

Campione:

Numero di casi= 59

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.05

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.83

Indici di forma:

Asimmetria = -0.1

Curtosi = -1.55

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.84 a 2.26
Scarto tipo	da 0.71 a 1.04

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.05

Distribuzione di frequenza:

d12

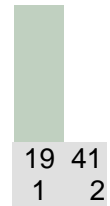
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	32%	19	32%	20%:43%
2	41	68%	60	100%	57%:80%



d12

Campione:

Numero di casi= 60
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 2
 Mediana = 2
 Media = 1.68
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.57
 Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 1
 Scarto tipo = 0.47
 Indici di forma:
 Asimmetria = -0.79
 Curtosi = -1.38



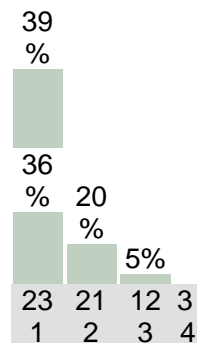
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.57 a 1.8
Scarto tipo	da 0.4 a 0.58

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.004

Distribuzione di frequenza: d13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	39%	23	39%	27%:51%
2	21	36%	44	75%	23%:48%
3	12	20%	56	95%	10%:31%
4	3	5%	59	100%	0%:11%



d13

Campione:

Numero di casi= 59
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 1
 Mediana = 2
 Media = 1.92
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.32
 Campo di variazione = 3
 Differenza interquartilica = 2
 Scarto tipo = 0.89
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.6
 Curtosi = -0.57

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.69 a 2.14
Scarto tipo	da 0.76 a 1.11

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.114

Distribuzione di frequenza:

d14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	58%	32	58%	45%:71%
2	23	42%	55	100%	29%:55%

58
%

d14

42
%

32 23
1 2

Campione:

Numero di casi= 55

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.42

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 0.33

Curtosi = -1.89

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.29 a 1.55
Scarto tipo	da 0.42 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.01

Distribuzione di frequenza:

d15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	37	63%	37	63%	50%:75%
2	22	37%	59	100%	25%:50%

63
%

d15

Campione:

Numero di casi= 59

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.37

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

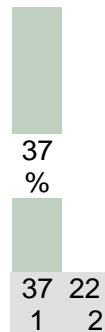
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = 0.53

Curtosi = -1.72

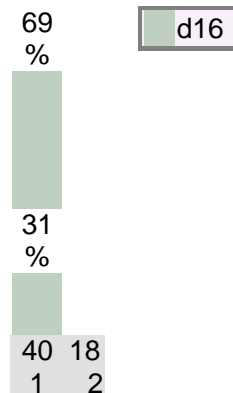
**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.5
Scarto tipo	da 0.41 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.007

Distribuzione di frequenza:**d16**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	40	69%	40	69%	57%-81%
2	18	31%	58	100%	19%-43%

**Campione:**

Numero di casi= 58

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.31

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = 0.82

Curtosi = -1.33

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.19 a 1.43
Scarto tipo	da 0.4 a 0.58

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.005

Distribuzione di frequenza: d17

d17

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	54%	32	54%	42%:67%
2	27	46%	59	100%	33%:58%

54
%

46
%

32 27
1 2

Campione:

Numero di casi= 59

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.46

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.17

Curtosi = -1.97

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.33 a 1.58
Scarto tipo	da 0.43 a 0.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.007

Analisi bivariata:

**Tabella a doppia entrata:
d12 x d4**

d4-> d12	1	2	Marginale di riga
1	12 9.8 0.7	7 9.2 -0.7	19
2	19 21.2 -0.5	22 19.8 0.5	41
Marginale di colonna	31	29	60

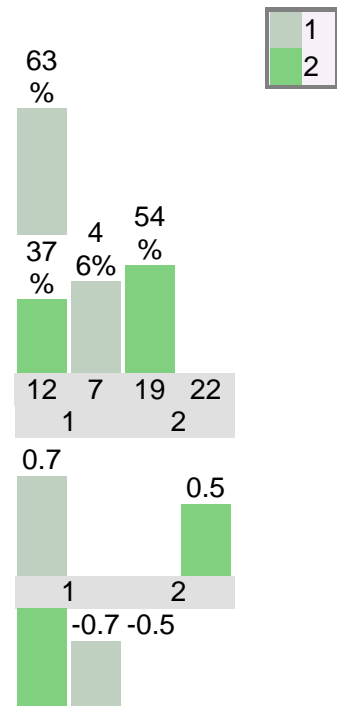
X quadro = 1.47. Significatività = 0.225

V di Cramer = 0.16

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.108

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
d14 x d4**

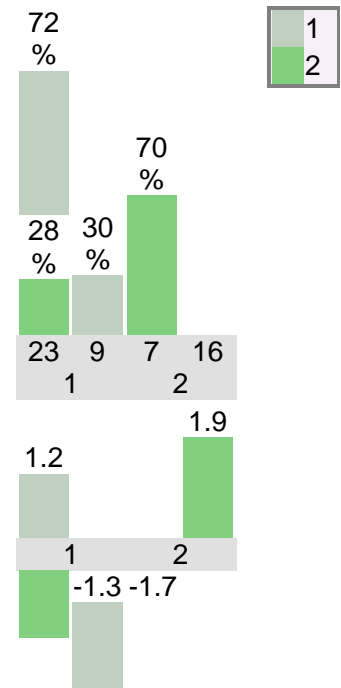
d4-> d14	1	2	Marginale di riga
1	23 18 1.2	9 14 -1.3	32
2	7 13 -1.7	16 10 1.9	23
Marginale di colonna	31	24	55

X quadro = 9.42. Significatività = **0.002**
V di Cramer = 0.41

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.003**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



**Tabella a doppia entrata:
d15 x d8**

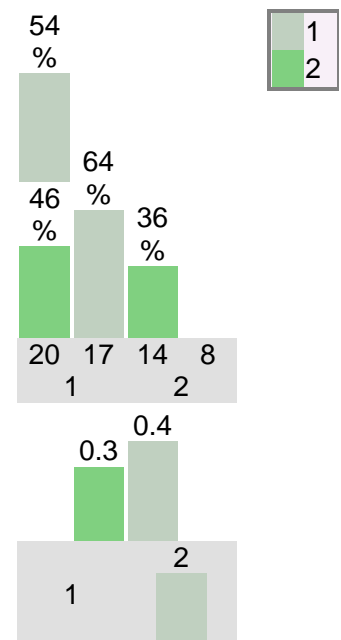
d8-> d15	1	2	Marginale di riga
1	20 21.3 -0.3	17 15.7 0.3	37
2	14 12.7 0.4	8 9.3 -0.4	22
Marginale di colonna	34	25	59

X quadro = 0.52. Significatività = 0.471
V di Cramer = 0.09

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.168

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A



- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$



**Tabella a doppia entrata:
d16 x d4**

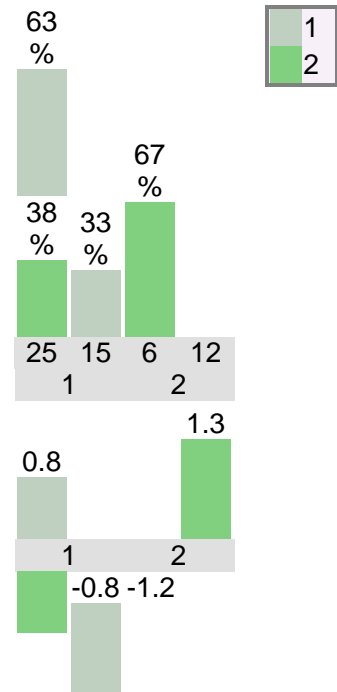
d4-> d16	1	2	Marginale di riga
1	25 21.4 0.8	15 18.6 -0.8	40
2	6 9.6 -1.2	12 8.4 1.3	18
Marginale di colonna	31	27	58

X quadro = 4.24. Significatività = **0.039**
V di Cramer = 0.27

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.028**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$



Interpretazione dei risultati

Il campione è composto per il 29% da uomini e per il 71% da donne, l'età media complessiva è di 32 anni e l'83% sono di nazionalità italiana. Dalle risposte dei genitori è emerso che il 52% dei bambini ha avuto un inserimento lungo e il 60% dei bambini non ha provato disagio al momento del distacco dai genitori. Il carattere predominante dei bambini risulta essere quello timido e la socializzazione è favorita dal tipo di carattere dell'infante. Il 58% dei bambini interagisce con facilità e la stessa percentuale ha un legame con un educatrice di riferimento, il 78% dei genitori ripone la sua fiducia nelle educatrici; dal questionario è emerso che i sentimenti provati dai genitori al momento del distacco sono vari. Il 68% dei genitori intervistati non risultano separati e il 39%

risulta avere un figlio solo. Il 58% dei bambini ha un buon rapporto con i propri fratelli, il 63% delle famiglie è supportata da una buona rete parentale e inoltre il 69% ha anche legami extrafamiliari con cui il 54% dei bambini ha stretto un legame.

Per quanto riguarda l'analisi bivariata dei dati, sono emerse alcune correlazioni positive. I bambini che hanno un buon rapporto con i fratelli hanno un periodo di inserimento al nido non particolarmente lungo, la stessa correlazione riguarda anche la rete di legami extrafamiliari.

Autoriflessione

Per riuscire a portare a termine questa ricerca, abbiamo dovuto mettere alla prova varie competenze: abbiamo acquisito nuove conoscenze informatiche, sulla costruzione di un questionario, sull'analisi dei dati, ma anche solo su come si ricercassero in modo corretto le fonti affidabili per una ricerca. Abbiamo dovuto anche misurarci con un nostro grosso difetto, l'imprecisione: spesso infatti una piccola dimenticanza ci rendeva impossibile proseguire con la ricerca. Ci riteniamo soddisfatte di ciò che abbiamo realizzato, perché pensiamo di aver applicato nel migliore dei modi le conoscenze acquisite nel corso di pedagogia sperimentale, documentandoci in modo approfondito sull'argomento e cercando un campione che, seppur esiguo, potesse rendere i dati almeno in parte interessanti. Durante lo svolgimento della ricerca abbiamo incontrato alcune avversità durante l'analisi dei dati. Nonostante gli strumenti messi a disposizione dal docente fossero esaurienti, abbiamo riscontrato alcune rallentamenti durante questa procedura, perché tutti i computer che avevamo a disposizione avevano una versione di internet explorer troppo aggiornata per supportare il programma del professore, e non ci è stato possibile in alcun modo installare una versione precedente. Alla fine siamo riuscite a risolvere il problema lavorando dal computer della biblioteca e, dopo questo iniziale problema, l'analisi dei dati ci ha estremamente entusiasmato. Riteniamo infatti che il campo della ricerca sia uno degli aspetti più stimolanti all'interno dell'università, e che sia una soddisfazione proseguire con la creazione di un proprio lavoro, anche se si trattava solamente di un'esercitazione con un campione troppo piccolo per avere risultati rappresentativi.

